

Sergio Rossi – La cultura economico-finanziaria ci riguarda tutti, ma il Ticino è la maglia nera

Una serie di studi ci dice che sono i cittadini della Svizzera tedesca i più 'competenti' in fatto di economia e finanza. Come mai? E perché converrebbe una maggiore competenza nelle altre regioni?

Una serie di studi ci dice che sono i cittadini della Svizzera tedesca i più 'competenti' in fatto di economia e finanza. Come mai? E perché converrebbe una maggiore competenza nelle altre regioni?

Papa Leone e l'Occidente in cerca di un'identità sociale

Una serie di studi ci dice che sono i cittadini della Svizzera tedesca i più 'competenti' in fatto di economia e finanza. Come mai? E perché converrebbe una maggiore competenza nelle altre regioni?

Di Vito Mancuso, [La Stampa](#)

Pecore senza pastore»: così Gesù ai suoi tempi definiva le folle, e così oggi ci ritroviamo a essere noi, europei, occidentali, in questo tempo confuso e impaurito della post modernità, da qualcuno già ridefinito della post umanità. La

cosiddetta “morte di Dio” proclamata da Nietzsche e poi posta a fondamento della gran parte delle espressioni del pensiero novecentesco (politica, psicanalisi, arte, economia...) ha rappresentato la morte del pastore, ovvero di quella realtà capace di aggregare le libertà e i sentimenti degli esseri umani rendendoli concretamente soci gli uni degli altri, e quindi tali da formare veramente una società (l'originale latino *societas* non a caso viene da *socius*).

Oggi, senza più pastore, privi di una realtà universalmente riconosciuta come più importante di noi e quindi tale da renderci soci aggregandoci tra noi (il verbo aggregare viene da gregge), ci ritroviamo dis-gregati, senza gregge, non più soci tra noi ma dis-sociati, stranieri morali gli uni degli altri.

Il bisogno di aggregazione però è costitutivo dell'essere umano, siamo “animali politici”, ci definiva giustamente Aristotele, quindi la mancanza di aggregazione genera malessere, senso di vuoto, ansia. È per questo che quando ci possiamo di nuovo aggregare nel nome di valori e di ideali più importanti degli interessi immediati, ritroviamo una dimensione decisiva della nostra natura e un senso di autentica gioia pervade l'esistenza. **È quanto è avvenuto durante la gioiosa visita di Papa Leone in Francia.**

Certo sarebbe improprio considerare gli ottantamila giovani dello Stade de France l'espressione di tutti i milioni di giovani francesi, così come le folle degli Champs-Élysées l'espressione della totalità della popolazione francese. Però sarebbe altrettanto improprio non cogliere in questa inaspettata attenzione verso il Papa della Chiesa cattolica un segno dei tempi.

Quale? Il bisogno di un'identità sociale. **Il principio di laicità, che proprio in Francia ha avuto la sua massima celebrazione a partire dalla rivoluzione del 1789, ha dato a ogni cittadino la possibilità di costruirsi un'identità**

personale, rappresentando la grande liberazione dalle ingerenze dello Stato e soprattutto della Chiesa nella vita degli individui. La vittoria della laicità ha comportato la cessazione di quella forzata tutela che imponeva a ognuno cosa credere e cosa no, cosa fare e cosa no, chi amare e chi no, impedendo all'individuo tutto ciò che risultava difforme rispetto al canone stabilito. La laicità è stata la grande liberazione degli individui e l'affermarsi della loro identità personale.

Oggi però da più parti si avverte il bisogno di ritrovare un'identità anche sociale. La libertà infatti non si dice solo come liberazione, perché, una volta liberato dai legacci che lo imprigionano, l'essere umano sente il bisogno di avere legami che compiano il suo bisogno costitutivo di relazionalità. Siamo alla ricerca, in questo tempo confuso e colmo di incertezze, di un nuovo pastore, ovvero di un'idea madre che torni a farci sentire di nuovo aggregati tra noi.

Io penso che qui si giochi il futuro dell'identità europea. Penso che il futuro dell'Occidente si determinerà nella partita tra falsi pastori e veri pastori: tra coloro che approfittano di questo bisogno di aggregazione per le loro mire di potere e trasformano l'identità sociale ritrovata in forza ostile verso le altre identità, e i veri pastori capaci di porre l'identità sociale ritrovata al servizio della più ampia aggregazione dell'umanità.

I veri pastori sono coloro che pongono l'identità sociale al servizio di un'aggregazione più alta, superiore, facendo così finalmente approdare l'umanità a quella "fraternité" sognata e celebrata dai rivoluzionari del 1789.

Non si tratta quindi di tornare a essere gregge come un tempo, perché noi non siamo pecore, e se ci siamo disgregati dalle precedenti aggregazioni è stato perché avevamo bisogno di libertà. Nessun ritorno al passato, nessun tradizionalismo, nessuna restaurazione saranno mai possibili se gli esseri

umani non vorranno tradire la propria storia e se stessi.

Si tratta piuttosto di ritrovare un'aggregazione più autentica, più matura e più responsabilizzante rispetto a quella del passato, che vinca l'isolamento dell'individualismo in cui siamo precipitati e ci restituisca il senso dell'autentica comunità.

Con il suo volto mite e fraterno che lo rende così diverso da un minaccioso leone, a dispetto del nome che si è scelto; con quel suo gentile modo di essere che lo fa assomigliare piuttosto a un inedito "leone erbivoro", questo Papa, in questo mondo sempre più in mano a spietati leader carnivori, sembra proprio rappresentare l'espressione di quella "forza debole" che sa parlare gentilmente alle nostre coscienze, facendoci ritrovare il desiderio della vita comune senza perdere la vita libera.

Se la Chiesa cattolica nelle sue diverse espressioni, a partire soprattutto dalle parrocchie, si saprà porre al servizio di questa esigenza di comunità e di identità sociale (senza approfittarne per riprendere le antiche posizioni di potere, ma con vero spirito di servizio), forse potrà tornare a essere quel "sale della terra" e quel "lievito della pasta" di cui al suo riguardo parlava Gesù.

Musk va in orbita con Starship: ecco il monopolio sopra il cielo

Una serie di studi ci dice che sono i cittadini della Svizzera tedesca i più 'competenti' in fatto di economia e finanza.

Come mai? E perché converrebbe una maggiore competenza nelle altre regioni?

BIG TECH Il mega-razzo esce dalla gravità. Intanto l'intera Louisiana è diventata una base privata

Russia, identità dei giornali rubate per inquinare la democrazia: c'è anche La Repubblica

Una serie di studi ci dice che sono i cittadini della Svizzera tedesca i più 'competenti' in fatto di economia e finanza. Come mai? E perché converrebbe una maggiore competenza nelle altre regioni?

Un'indagine svela una vasta operazione di disinformazione che clona testate internazionali per diffondere notizie inventate e che ha coinvolto anche La Repubblica. Dalle accuse ai leader europei fino all'inquinamento dei motori di ricerca, ecco come funziona la propaganda del Cremlino

Peggior dei droni

Una serie di studi ci dice che sono i cittadini della Svizzera tedesca i più 'competenti' in fatto di economia e finanza. Come mai? E perché converrebbe una maggiore competenza nelle

altre regioni?



Nenad Stojanović – Perché alla Svizzera piace la neutralità così com'è

Una serie di studi ci dice che sono i cittadini della Svizzera tedesca i più 'competenti' in fatto di economia e finanza. Come mai? E perché converrebbe una maggiore competenza nelle altre regioni?

Mentre non piacciono gli interessi personali del signor Blocher. Cosa ci dice l'esito del voto di ieri, a due mesi da

quello sulle armi in cui l'UDC cercherà la rivincita

Trasporti '45: dubbi sul piano da 50 miliardi

Una serie di studi ci dice che sono i cittadini della Svizzera tedesca i più 'competenti' in fatto di economia e finanza. Come mai? E perché converrebbe una maggiore competenza nelle altre regioni?

Il Controllo federale delle finanze contesta le basi con cui il CF ha ordinato le opere previste fino al 2045. La redditività di alcuni progetti potrebbe essere sovrastimata e il finanziamento dell'intero pacchetto non è dimostrato

Nell'Ucraina occupata si muore di fame: "A Oleshky costretti a mangiare erba"

Una serie di studi ci dice che sono i cittadini della Svizzera tedesca i più 'competenti' in fatto di economia e finanza. Come mai? E perché converrebbe una maggiore competenza nelle altre regioni?

Da maggio non entrano viveri né medicinali. Migliaia di civili intrappolati tra mine e droni russi

L'altro problema dell'IA: saremo sommersi dai rifiuti elettronici dei data center

Una serie di studi ci dice che sono i cittadini della Svizzera tedesca i più 'competenti' in fatto di economia e finanza. Come mai? E perché converrebbe una maggiore competenza nelle altre regioni?

Secondo l'organizzazione ambientalista BAN entro il 2050 potremmo riempire 23milioni di container di RAEE, pari a 6 volte il giro della Terra

Blocher sconfitto

Una serie di studi ci dice che sono i cittadini della Svizzera tedesca i più 'competenti' in fatto di economia e finanza. Come mai? E perché converrebbe una maggiore competenza nelle altre regioni?

Seconda scoppola in tre mesi per l'UDC, dopo la bocciatura dei dieci milioni viene affossata anche l'iniziativa per la neutralità, con il 70,15% di no. Anche il Ticino ha respinto l'iniziativa, seppure con il risultato più basso della Svizzera: 51,75%